

# Inarcassa

## 1994-2014: l'evoluzione della sostenibilità attraverso vent'anni di bilanci tecnici

---

Roma, 26 novembre 2014

# PREMESSA

---

Lo scopo del presente studio è quello di osservare l'evoluzione della sostenibilità di Inarcassa dal 1994 ad oggi attraverso l'analisi dei bilanci tecnici e delle modifiche regolamentari approvate nel ventennio considerato

Sono stati presi in considerazione in particolar modo i bilanci tecnici degli anni '90 (al 31.12.1994, al 31.12.1996 e al 31.12.1999), ciascuno dei quali poneva in evidenza le problematiche legate all'inadeguatezza del livello delle contribuzioni rispetto alle prestazioni garantite, e passando attraverso l'analisi del bilancio tecnico 2011 che ha recepito le modifiche normative introdotte dalla prima importante riforma della Cassa, quella del 2008 approvata nel 2010 dai Ministeri vigilanti, si è approdati all'analisi del bilancio tecnico 2012 che rappresenta la situazione della Cassa dopo la recente Riforma 2012 ed evidenzia gli effetti evidentemente positivi che essa ha avuto sulla sostenibilità della Cassa stessa nel lungo periodo

# STATUTO 1995 INTEGRATO CON MODIFICHE 1999 – (1/3)

---

Lo Statuto 1995 (integrato con le modifiche del 1999) contiene la normativa di riferimento vigente all'epoca della redazione dei bilanci tecnici degli anni '90

## Regime dei contributi

### Contributo soggettivo

- 6% (10% dal 1999) del reddito IRPEF fino a 114,2 milioni di lire (58.979 euro) successivamente rivalutato sulla base dell'indice ISTAT
- 3% del reddito eccedente
- Importo del contributo minimo 1.710 migliaia di lire (883,14 euro), successivamente rivalutato sulla base dell'indice ISTAT

### Contributo integrativo

- 2% del volume d'affari ai fini IVA
- Importo del contributo minimo: 513 migliaia di lire (264,94 euro), successivamente rivalutato sulla base dell'indice ISTAT

# STATUTO 1995 INTEGRATO CON MODIFICHE 1999 – (2/3)

## Regime delle prestazioni

- Pensione di vecchiaia
- Requisiti: 65 anni di età e 30 anni di anzianità contributiva
- Importo: un coefficiente variabile (come in tabella) per ogni anno di anzianità applicato alla media dei 10 migliori redditi degli ultimi 15 dichiarati (a partire dal 2000 i migliori 11 redditi degli ultimi 16 dichiarati, crescenti in modo graduale fino ad arrivare ai migliori 20 degli ultimi 25 dichiarati), rivalutati sulla base dell'indice ISTAT fino al pensionamento. Ai fini della media reddituale si considerano i redditi fino al massimale contributivo (58.979 euro)

Scaglioni reddito		Coefficiente
0,00	29.489,69	2,00%
29.489,69	44.312,00	1,71%
44.312,00	51.748,98	1,43%
51.748,98	58.979,38	1,14%

In euro correnti del 1995

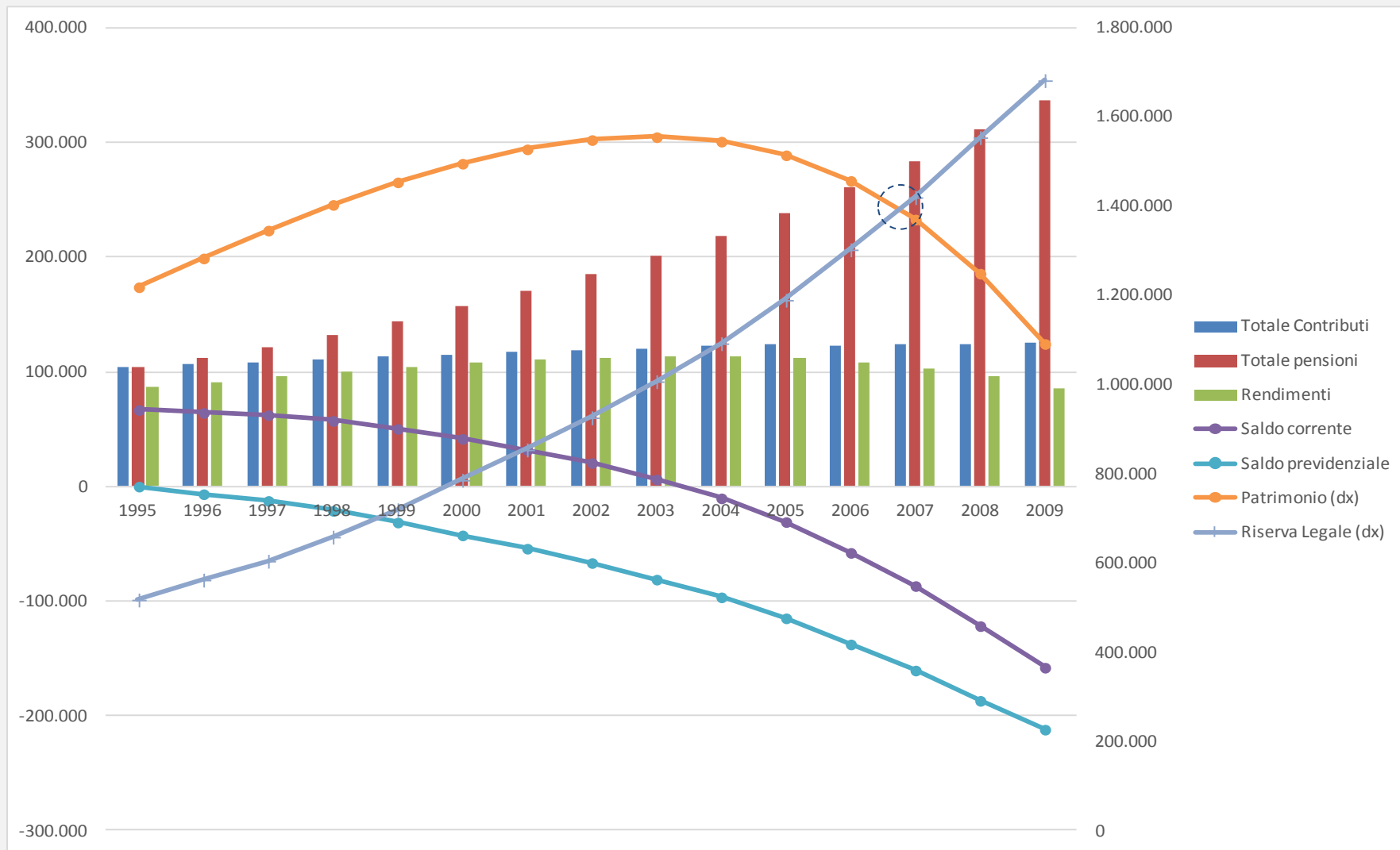
# STATUTO 1995 INTEGRATO CON MODIFICHE 1999 – (3/3)

---

## Regime delle prestazioni - segue

- Pensione di anzianità
  - Requisiti: 58 anni di età e almeno 35 anni anzianità contributiva con cancellazione dall'Albo
  - Importo: stessa metodologia di calcolo della pensione di vecchiaia
  
- Supplementi di pensione: calcolati con il metodo retributivo e liquidati con cadenza biennale

# BILANCIO TECNICO AL 31.12.1994



(importi in migliaia di euro correnti)

## BILANCIO TECNICO AL 31.12.1994 - OSSERVAZIONI

Dal grafico riportato si evidenzia che il saldo previdenziale è negativo per tutto il periodo di valutazione

Inoltre il saldo corrente risulta negativo dal 2004 e il patrimonio non riesce a garantire la copertura della riserva legale a partire dal 2007

In occasione del bilancio tecnico del 1994 fu realizzata un'analisi di sensitività che prevedeva l'incremento del contributo fino al 10%; in tale ipotesi pur guadagnando qualche anno in termini di saldo corrente e di copertura della riserva legale, il bilancio tecnico mostrava comunque che entro i 15 anni di proiezione il patrimonio sarebbe risultato insufficiente a coprire la riserva legale

Si ritiene utile inoltre riportare alcune considerazioni sull'aliquota di equilibrio esposte dall'attuario dell'epoca nel bilancio tecnico del 1994 (e successivamente anche del 1996)

In particolare, nei bilanci tecnici del 1994 e del 1996, veniva effettuata una valutazione a capitalizzazione completa utile ad individuare le aliquote contributive di equilibrio distinguendo tra gli iscritti alla data di valutazione (rispettivamente 31.12.1994 e 31.12.1996) e coloro che si sarebbero iscritti in via ipotetica successivamente (nel seguito rispettivamente "iscritti alla data di valutazione" e "nuovi iscritti")

# BILANCIO TECNICO AL 31.12.1994 - OSSERVAZIONI

Per i nuovi iscritti (dopo il 31.12.1994) l'attuario dell'epoca sosteneva che:

Il contributo soggettivo (entro il massimale) medio di equilibrio fosse pari al 5,1%: secondo le valutazioni a suo tempo effettuate il contributo entro il massimale vigente all'epoca (6%) risultava più che sufficiente per i nuovi iscritti, a coprire le future prestazioni loro spettanti

Per gli iscritti alla data di valutazione (31.12.1994) l'attuario dell'epoca sosteneva che:

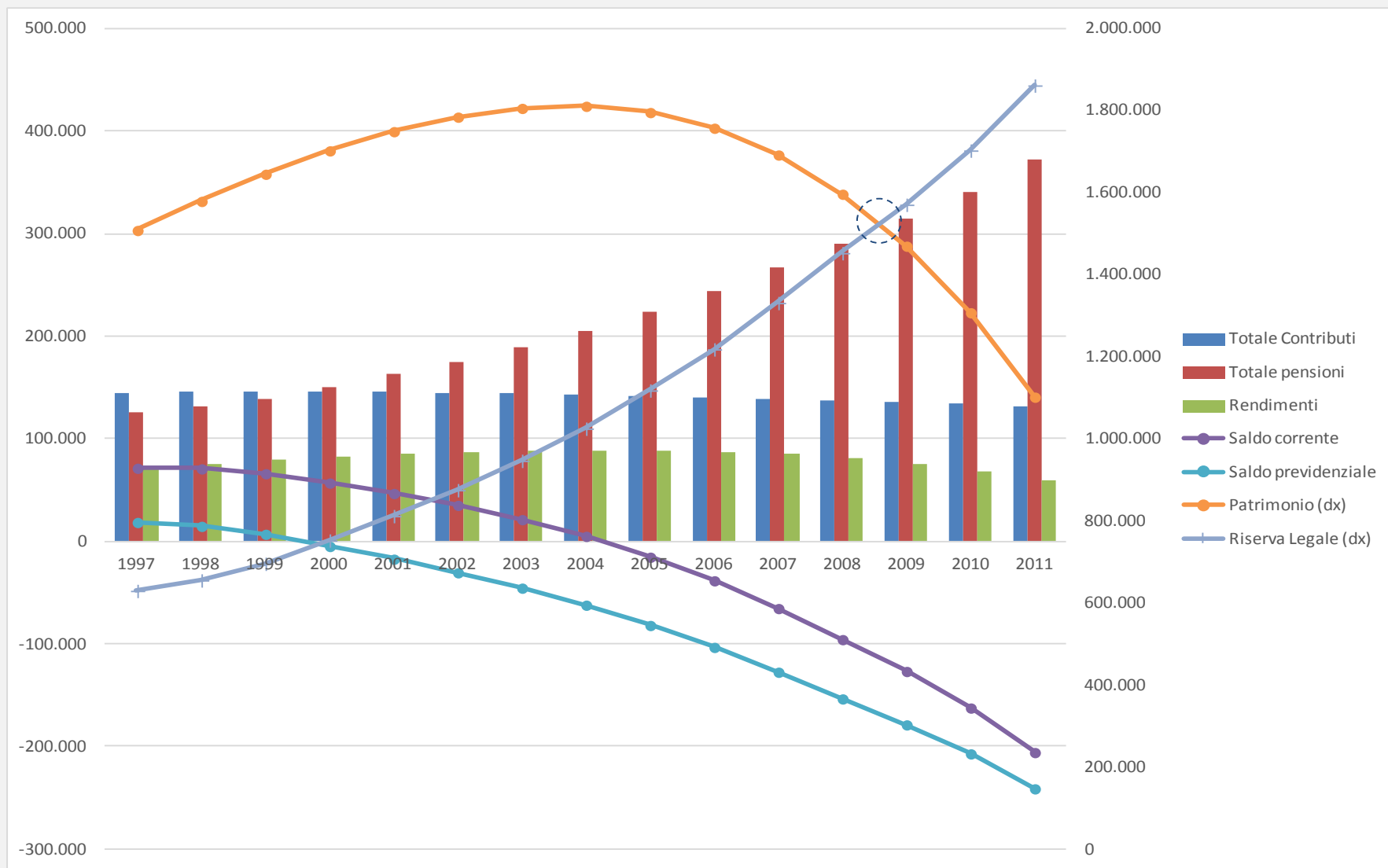
Il contributo soggettivo (entro il massimale) medio di equilibrio fosse pari:

- al **25,3%** a parità di contributo integrativo e contributo oltre il massimale
- al **20,6%** aumentando al 4% il contributo integrativo

Sin dal 1994 si pone in evidenza l'inadeguatezza del livello contributivo rispetto alle prestazioni garantite: il sistema è stato troppo generoso; l'attuario dell'epoca sosteneva che i nuovi iscritti portassero un beneficio che di fatto poi non c'è stato in quanto il debito pregresso, come si vedrà anche nel seguito dell'analisi, è andato sempre aumentando fino a che non sono intervenute le riforme del 2008 e 2012



# BILANCIO TECNICO AL 31.12.1996



(importi in migliaia di euro correnti)

## BILANCIO TECNICO AL 31.12.1996 - OSSERVAZIONI

Il saldo previdenziale è negativo dal 2000 in poi mentre il saldo corrente risulta negativo dal 2005 in poi; il patrimonio non riesce a garantire la copertura della riserva legale dal 2009

Analogamente alle analisi fatte nel 1994, si rileva nel bilancio tecnico 1996 che:

Per i nuovi iscritti (dopo il 31.12.1996) l'attuario dell'epoca sosteneva che:

Il contributo soggettivo (entro il massimale) medio di equilibrio fosse pari al 4,36%: secondo le valutazioni a suo tempo effettuate il contributo entro il massimale vigente all'epoca (6%) risultava più che sufficiente per i nuovi iscritti, a coprire le future prestazioni loro spettanti

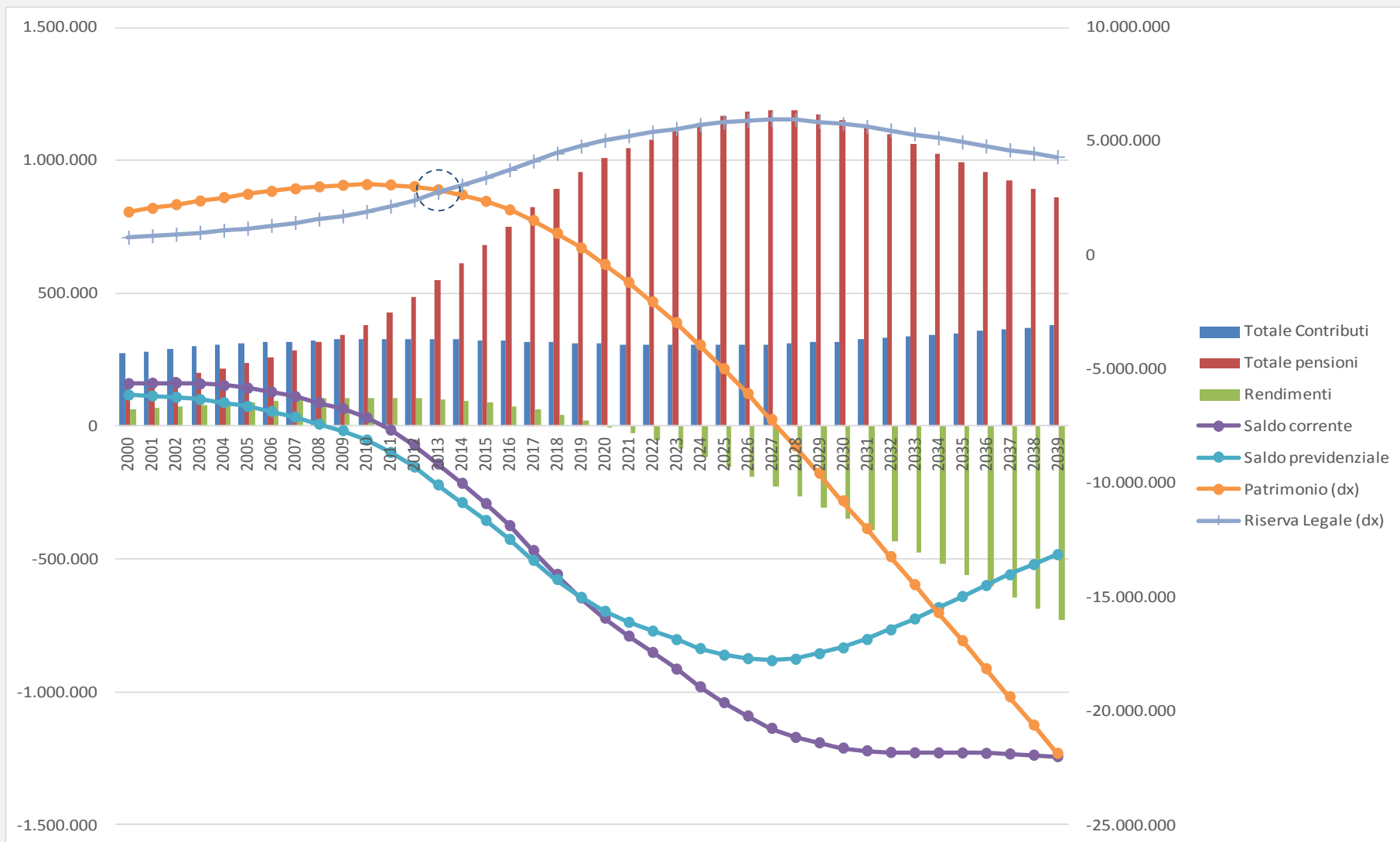
Per gli iscritti alla data di valutazione (31.12.1996) l'attuario dell'epoca sosteneva che:

Il contributo soggettivo (entro il massimale) medio di equilibrio fosse pari:

- al **30%**, a parità di contributo integrativo e contributo oltre il massimale
- al **26%** aumentando al 4% il contributo integrativo

Si confermano l'inadeguatezza del livello della contribuzione rispetto alle prestazioni garantite e le considerazioni, fatte per il bilancio 1994, sul debito pregresso che di fatto ha continuato ad aumentare fino alle riforme del 2008 e 2012

# BILANCIO TECNICO AL 31.12.1999



(importi in migliaia di euro correnti)

## BILANCIO TECNICO AL 31.12.1999 - OSSERVAZIONI



Sebbene nel breve periodo il bilancio tecnico del 1999 rappresenti una situazione leggermente migliore rispetto ai bilanci tecnici precedenti, si confermano comunque i problemi di stabilità nel medio – lungo periodo:

- il saldo previdenziale risulta negativo dal 2009
- Il saldo corrente risulta negativo dal 2011
- il patrimonio assume valore negativo già nel 2020 e già dal 2014 non riesce a garantire la copertura della riserva legale

Al riguardo è necessario comunque sottolineare che il bilancio tecnico del 1999 rappresenta una previsione particolarmente prudente: da un confronto (a parità di aliquota contributiva) tra i contributi previsti e i contributi incassati negli anni dal 2000 al 2009, questi ultimi risultano sempre molto al di sopra di quanto previsto così come la collettività dei contribuenti prevista risulta sempre inferiore a quella effettivamente rilevata nello stesso periodo

Nel periodo 2000-2013, il rendimento gestionale netto del patrimonio investito di Inarcassa è risultato uguale al tasso di lungo periodo del 3,5% adottato nel bilancio tecnico del 1999

## BILANCIO TECNICO AL 31.12.1999 - OSSERVAZIONI



Nel 1999 peraltro era stata condotta una consistente analisi di sensitività, dalla quale era emerso che il solo intervento sul contributo soggettivo (16% dal 2002), pur accompagnato da una lieve riduzione delle prestazioni, non consentiva un sostanziale miglioramento in termini di sostenibilità; ciò è ovviamente in parte anche collegato, come detto, alla prudenza adottata nella formulazione delle ipotesi circa l'evoluzione numerica della collettività degli iscritti e la crescita dei redditi

Pur nell'evidente prudenzialità delle valutazioni del 1999, non si poteva escludere l'assoluta necessità di prevedere delle modifiche regolamentari per riequilibrare il rapporto tra contributi e prestazioni promesse: se è vero che più iscritti apportano un beneficio nel breve periodo perché vengono incassati più contributi, è altrettanto vero che si genereranno più pensionati con conseguente maggiore esborso di pensioni

# LA PRIMA IMPORTANTE RIFORMA – 2008

Nel marzo 2010 è entrato in vigore lo Statuto approvato dai Ministeri vigilanti recante alcune sostanziali modifiche sia al regime dei contributi che a quello delle prestazioni:

- Aumento progressivo dell'aliquota contributiva, parte fissa, dal 10% al 14,5% (di cui lo 0,5% destinato alle prestazioni assistenziali) a far tempo dall'1.1.2010
- Aumento del contributo minimo soggettivo
- Aumento degli anni di agevolazione per i giovani da tre a cinque
- Aumento del contributo integrativo dal 2% al 4% a far tempo dall'1.1.2010
- Aumento del numero dei redditi utili per il calcolo della pensione retributiva a far tempo fino ad arrivare a considerare i migliori 25 redditi degli ultimi 30 dichiarati (crescenti in modo graduale)
- Introduzione del calcolo della pensione in due quote: dal 2010 per le annualità con redditi IRPEF inferiori a 6.000 euro (2009) e con volumi IVA inferiori a 10.000 euro (2009) la pensione viene calcolata con il metodo contributivo
- Adeguamento dei requisiti della pensione di anzianità a quelli di cui alla l. n. 247/2007 (sistema delle quote)

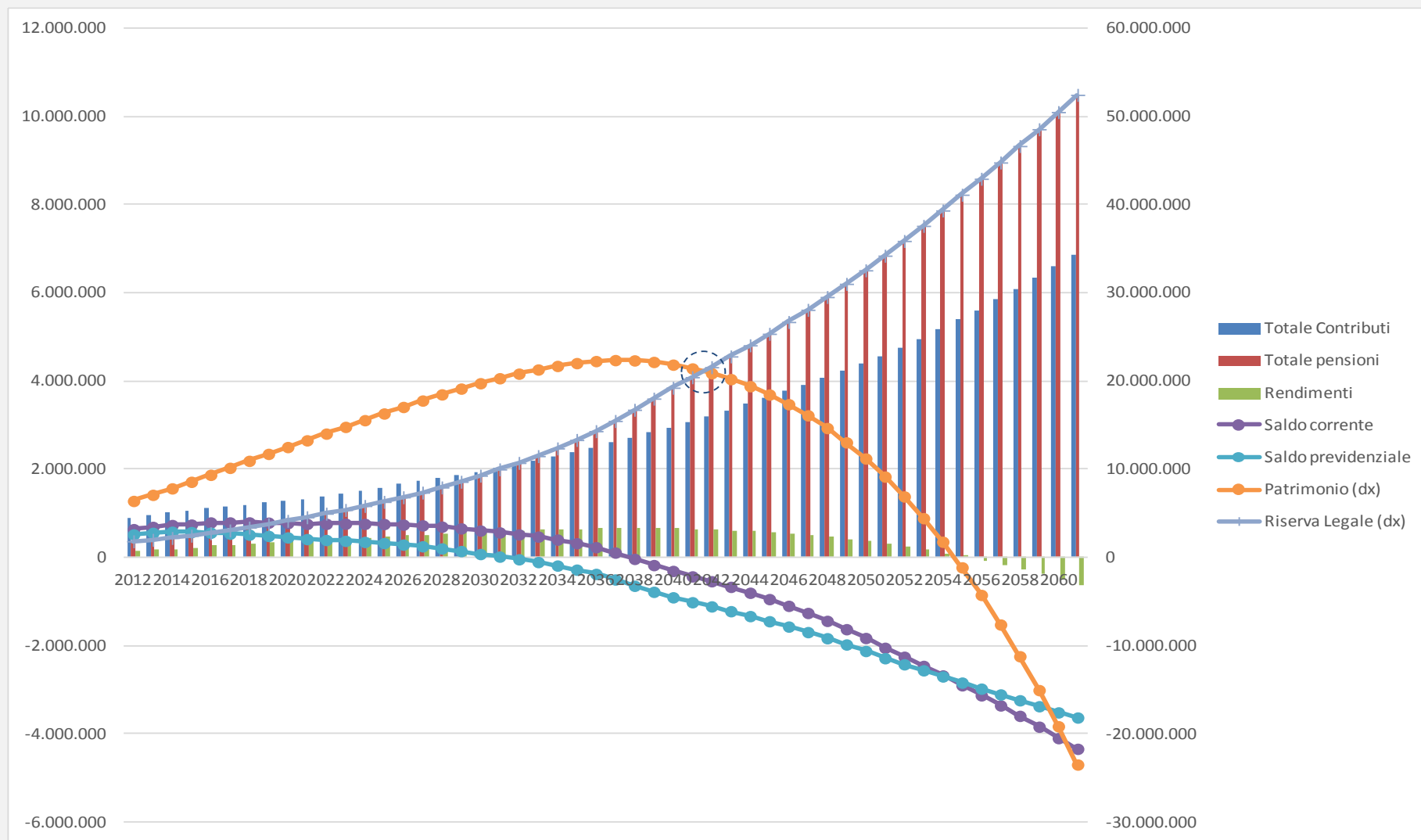
# MODIFICHE NORMATIVE PRIMA DELLA RIFORMA 2008



Si ritiene utile ricordare che, prima della riforma del 2008, erano stati introdotti alcuni interventi normativi, di particolare rilievo ai fini della sostenibilità della Cassa, tra cui:

- Incremento graduale del numero dei redditi utili per il calcolo del reddito medio pensionabile: per il 2000 si considerano i migliori 11 redditi degli ultimi 16 dichiarati, successivamente crescenti in modo graduale fino ad arrivare ai migliori 20 redditi degli ultimi 25 dichiarati
- Introduzione di supplementi calcolati con il criterio contributivo e liquidati con cadenza quinquennale in luogo di supplementi calcolati con il criterio retributivo e liquidati con cadenza biennale
- Introduzione della prestazione previdenziale contributiva in luogo della restituzione dei contributi

# BILANCIO TECNICO AL 31.12.2011 – ANTE RIFORMA2012



(importi in migliaia di euro correnti)



## BILANCIO TECNICO AL 31.12.2011 - OSSERVAZIONI



Le modifiche regolamentari introdotte con lo Statuto approvato nel marzo del 2010, hanno condotto ad un importante miglioramento in termini di sostenibilità della Cassa nel medio periodo ma non nel lungo periodo. Infatti, dal bilancio tecnico 2011 emerge che:

- Il saldo previdenziale risulta negativo dal 2032, dopo soli 20 anni di proiezione
- Il saldo corrente risulta negativo dal 2038
- Il patrimonio si mantiene positivo fino al 2054 ma già dal 2042 non riesce a garantire la copertura della riserva legale

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 214/2011 si è proceduto a definire l'ultima importante e strutturale riforma approvata dalla Cassa nel 2012

# REGOLAMENTO GENERALE DI PREVIDENZA 2012

## (1/2)

---

### Regime dei contributi

#### Contributo soggettivo

Dall'1.1.2013

- 14,5% del reddito IRPEF fino a 120.000 euro (nel 2013)

#### Contributo integrativo

- 4% del volume IVA dal 2012 in poi

Contributi minimi dovuti anche dai pensionati contribuenti nella misura del 50%

Agevolazioni per i giovani professionisti: riduzione alla metà del contributo soggettivo e ad un terzo dei contributi minimi, salvo riconoscimento della differenza rispetto ai contributi interi al compimento di 25 anni di anzianità contributiva piena (onere a carico della Cassa)

Introduzione del contributo volontario modulare

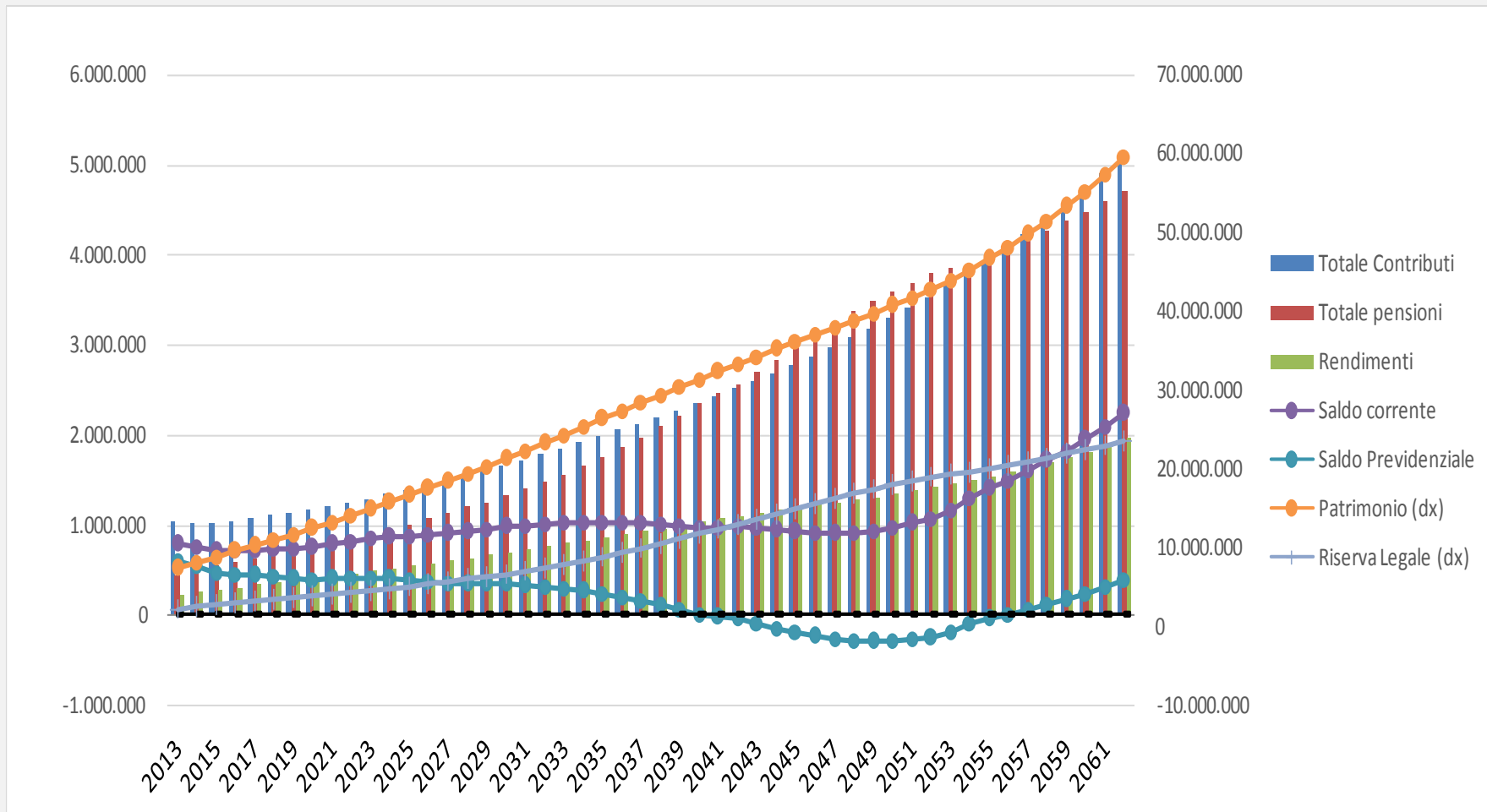
# REGOLAMENTO GENERALE DI PREVIDENZA 2012 – (2/2)



## Regime delle prestazioni

- Introduzione della pensione di vecchiaia unificata e abolizione della pensione di anzianità e delle “vecchie” pensioni contributive (con specifiche salvaguardie)
- Innalzamento progressivo dei requisiti di accesso al pensionamento di vecchiaia unificata fino a raggiungere i 66 anni di età (nel 2017) e i 35 anni di anzianità (nel 2023); aggancio dei requisiti anagrafici all’aumento della speranza di vita a partire dal 2018
- Introduzione del metodo di calcolo contributivo a far tempo dall’1.1.2013 con importanti specificità:
  - applicazione dei coefficienti di trasformazione per coorte e non per anno di pensionamento
  - tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi individuali pari alla variazione media quinquennale del monte redditi degli iscritti, con un minimo garantito dell’1,5% e possibilità di incrementarlo con i rendimenti del Patrimonio di Inarcassa
  - retrocessione a previdenza del 50% del contributo integrativo
  - accredito previdenziale figurativo per i giovani nei primi 5 anni di iscrizione
  - conservazione delle principali forme solidaristiche, recentemente ampliate
  - mantenimento della pensione minima subordinata alla prova dei mezzi

# BILANCIO TECNICO AL 31.12.2012



(importi in migliaia di euro correnti)

## OSSERVAZIONI E ANALISI DI SENSITIVITÀ



Alla luce dei risultati del bilancio tecnico al 31.12.2012, la Cassa non presenta problemi di stabilità nel lungo periodo; il saldo corrente risulta positivo per tutto il periodo di valutazione e il patrimonio copre abbondantemente la riserva legale per tutto il periodo di valutazione

Gli anni di saldo previdenziale negativo (2040-2055) sono strettamente connessi alla fisiologica “gobba pensionistica”; negli stessi anni i rendimenti prodotti sul patrimonio coprono ampiamente detto saldo negativo

Naturalmente il divario compreso tra la riserva legale e il patrimonio rappresenta l’ambito di un potenziale ritorno a favore degli iscritti

Al fine di valutare gli effetti che le riforme hanno avuto sulla sostenibilità della Cassa, si è proceduto ad effettuare un’analisi di sensitività sul bilancio tecnico 2012, con particolare riferimento al livello di contribuzione, ai requisiti di accesso alla pensione e al criterio di calcolo delle prestazioni

## ANALISI DI SENSITIVITÀ



In particolare si è proceduto a rielaborare inizialmente il bilancio tecnico 2012 sulla base della normativa in materia di livello di contribuzione, requisiti di accesso alla pensione e metodo di calcolo della stessa vigente prima del 1995 (BT2012\_Statuto 1995 - BTBase)

Successivamente il predetto bilancio tecnico è stato rielaborato considerando progressivamente, in via aggiuntiva, le seguenti modifiche regolamentari:

- Regime dei contributi soggettivi ed integrativi introdotto con la riforma 2008: “BT2012\_step1 (Contributi ex Riforma 2008, in vigore dal 2010)
- Regime dei contributi soggettivi ed integrativi introdotti con la riforma 2012 e aumento progressivo dei requisiti minimi introdotto con la riforma 2012: BT2012\_step2 (Contributi e requisiti ex Riforma 2012)
- Criterio di calcolo contributivo introdotto con la Riforma 2012: BT2012\_step3 (introduzione contributivo); il BT2012\_step3 corrisponde al bilancio tecnico 2012

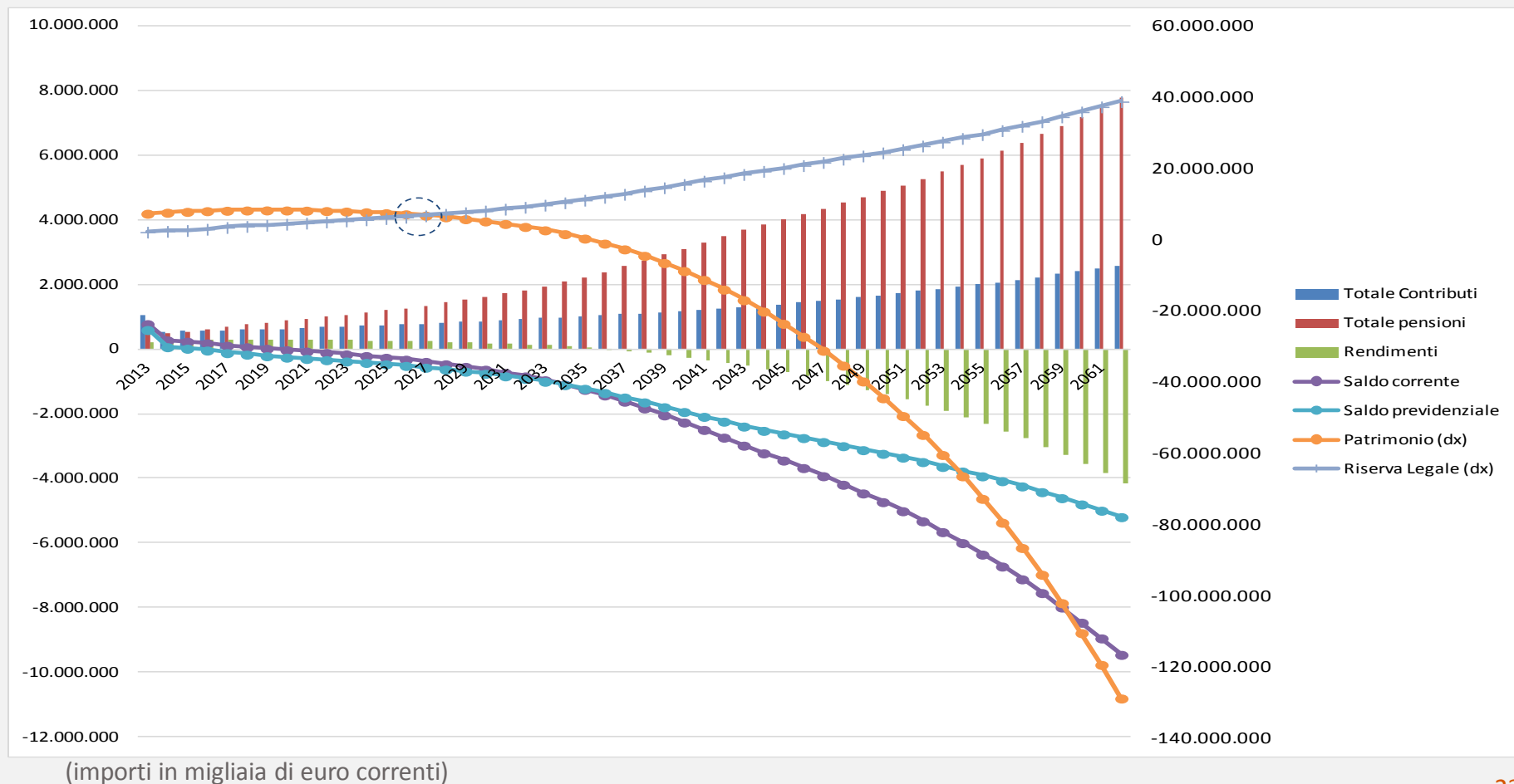
# BT2012 STATUTO 1995 - BTBASE

Contributo soggettivo: 6% fino al massimale + 3% oltre

Contributo integrativo: 2%

Requisiti minimi: 65 anni di età + 30 di anzianità

Criterio di calcolo delle pensioni retributivo



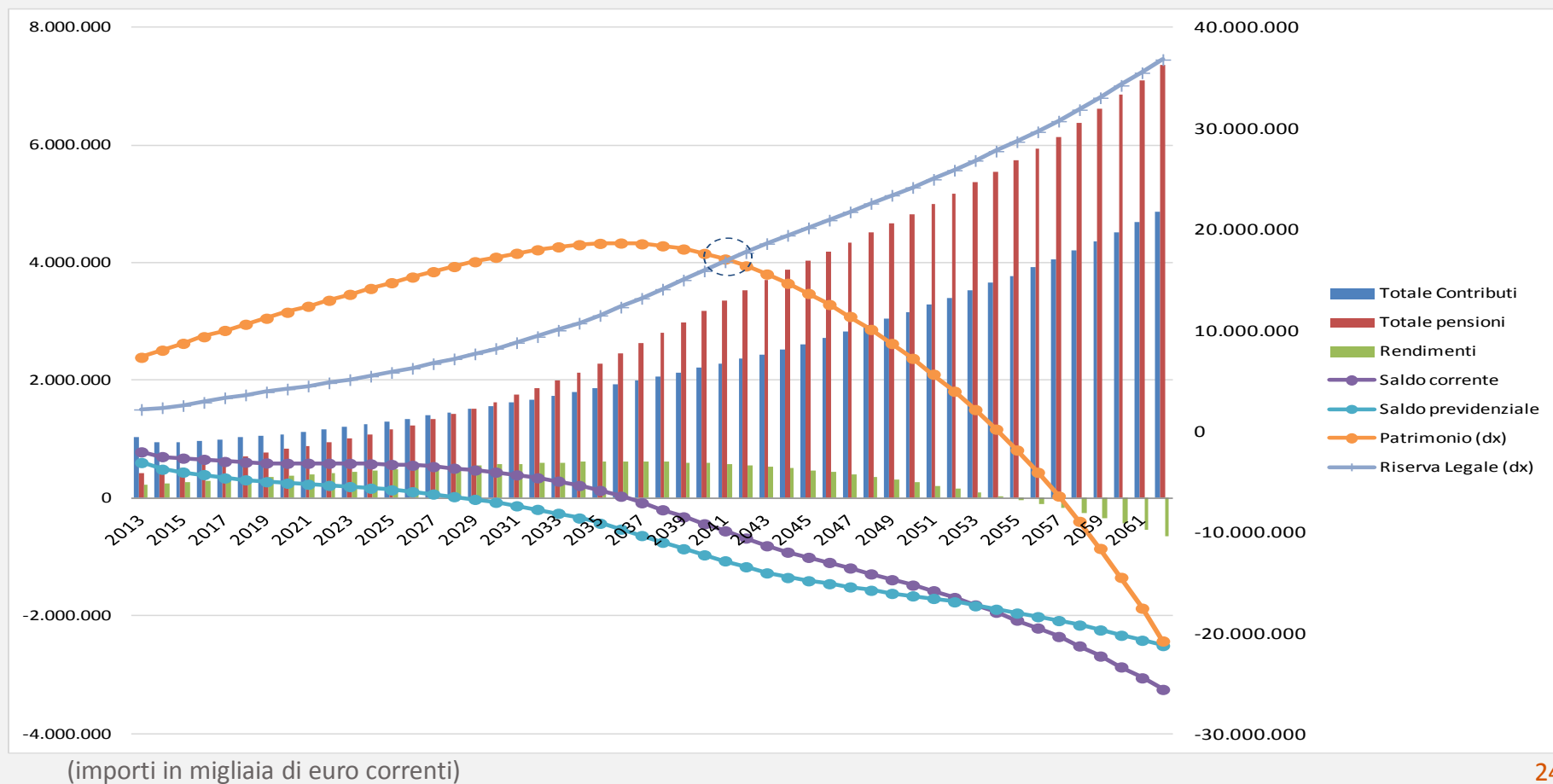
# BT2012\_STEP1 (CONTRIBUTI EX RIFORMA 2008, IN VIGORE DAL 2010)

Step1 con le seguenti modifiche:

Contributo soggettivo: aliquota dal 10% al 14,5% fino al massimale + 3% oltre e minimo a 1.800 euro (0,5% ad assistenza)

Contributo integrativo: dal 2% al 4%

MEMO: Criterio di calcolo delle pensioni retributivo





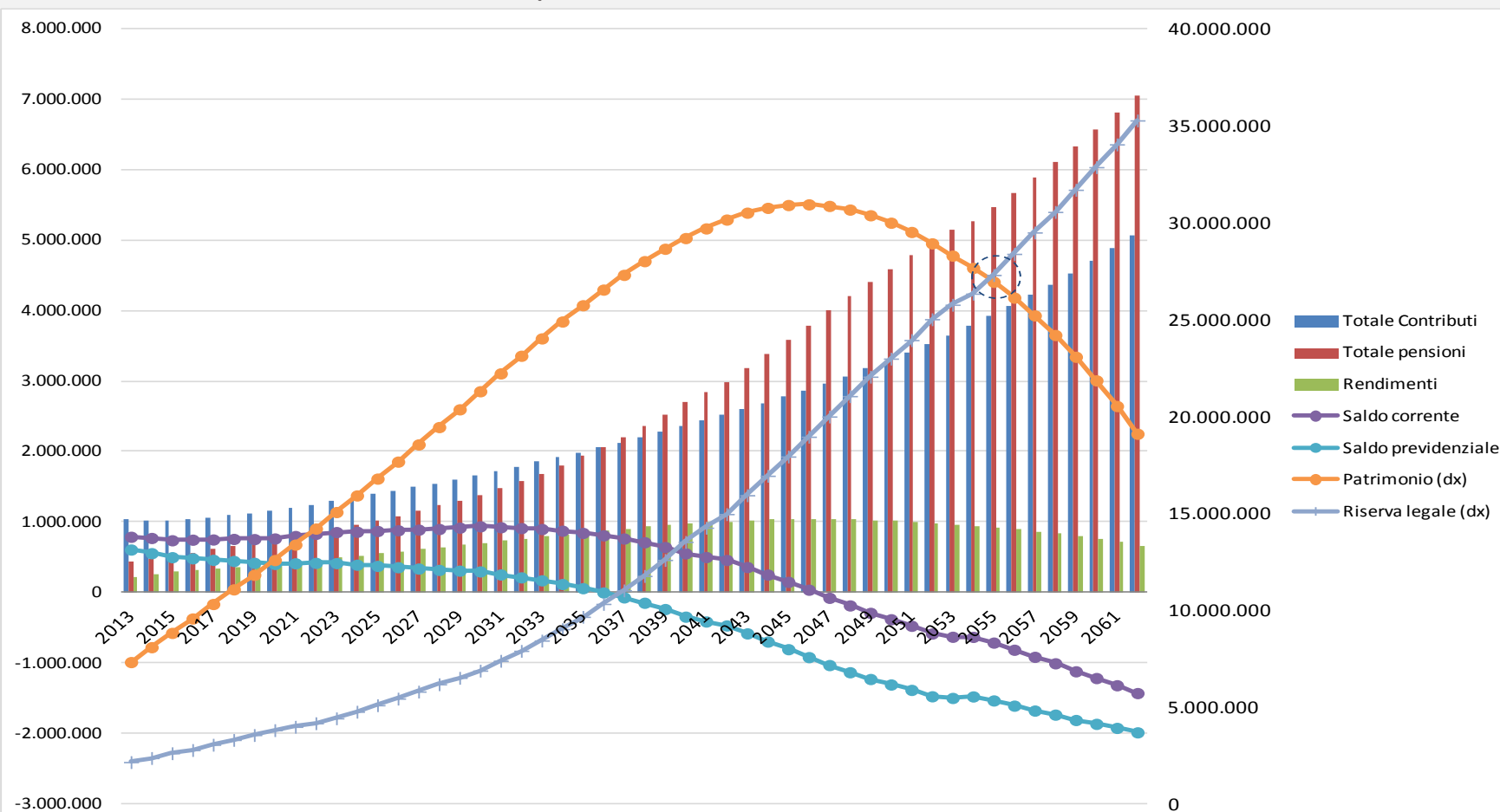
# BT2012\_STEP2 (CONTRIBUTI E REQUISITI EX RIFORMA 2012)

Step1 con le seguenti modifiche:

Regime dei contributi previsti dall'RGP2012

Requisiti minimi previsti dall'RGP2012

MEMO: Criterio di calcolo delle pensioni retributivo



(importi in migliaia di euro correnti)

## OSSERVAZIONI

Si ritiene utile a questo punto sottolineare come, con le modifiche fin qui analizzate (Riforma 2012 senza il passaggio al metodo di calcolo contributivo), si sia approdati evidentemente ad una situazione decisamente migliorata in fatto di sostenibilità ma è altrettanto necessario evidenziare come, già a partire dal 2055, le pur rilevanti modifiche prese in esame nelle valutazioni non avrebbero comunque assicurato il rispetto del vincolo della riserva legale e del saldo previdenziale sempre positivo (requisito richiesto dalla legge n. 214/2011), a meno di:

- aumentare il contributo soggettivo fino al 25,5% (a parità di contributo integrativo)

o alternativamente

- ridurre la pensione retributiva diminuendo i coefficienti di calcolo della stessa (due soli scaglioni con aliquote pari all'1,5% e 1,20%) e aumentando il contributo fino al 18,5%

Un risultato analogo era stato evidenziato da Inarcassa nei lavori preliminari di fine 2011-inizio 2012 per il passaggio al contributivo; a suo tempo era stato redatto un bilancio tecnico al 31.12.2010, internamente alla Cassa, al fine di verificare la fattibilità e sostenibilità di “modifiche limite” che permettessero di mantenere il criterio di calcolo retributivo e assicurare la sostenibilità strutturale del sistema Inarcassa

## OSSERVAZIONI – DEBITO PREGRESSO (1/2)

Evidentemente non si sarebbe potuto neppure ipotizzare un passaggio immediato al regime di finanziamento a capitalizzazione in quanto il risultato tecnico, inteso come differenza tra attività (patrimonio) e passività (riserve matematiche) sarebbe stato eccessivamente negativo e il patrimonio non sarebbe stato sufficiente a coprire tutte le future prestazioni

In tale ambito si è proceduto ad effettuare una valutazione al 31.12.2012, nel quadro di ipotesi del bilancio tecnico redatto a detta data, finalizzata a stimare l'ammontare del debito pregresso dovuto alla quota retributiva di pensione maturata al 31.12.2012 dagli iscritti ad Inarcassa e che sarà loro liquidata al pensionamento

ATTIVITA'	
<b>PATRIMONIO AL 31.12.2012</b>	<b>6,5</b>
PASSVITA'	
<b>V.a.m. oneri retributivi al 31.12.2012</b>	
Attivi	9,3
Ex attivi	0,1
Pensionati contribuenti	2,9
Pensionati ordinari	3,1
<b>Totale passività</b>	<b>15,4</b>
<b>RISULTATO TECNICO</b>	<b>-8,9</b>

(importi in miliardi di euro)

## OSSERVAZIONI – DEBITO PREGRESSO (2/2)



Dai risultati ottenuti è evidente che, con un debito pregresso stimato al 31.12.2012 in circa 8,9 miliardi di euro, la Inarcassa non avrebbe mai potuto affrontare un passaggio al sistema tecnico di gestione della capitalizzazione neppure considerando il valore attuale medio delle future contribuzioni dei passivi che, limitatamente al 50-ennio considerato, ammontano in valore attuale medio al 31.12.2012 a 5,2 miliardi di euro

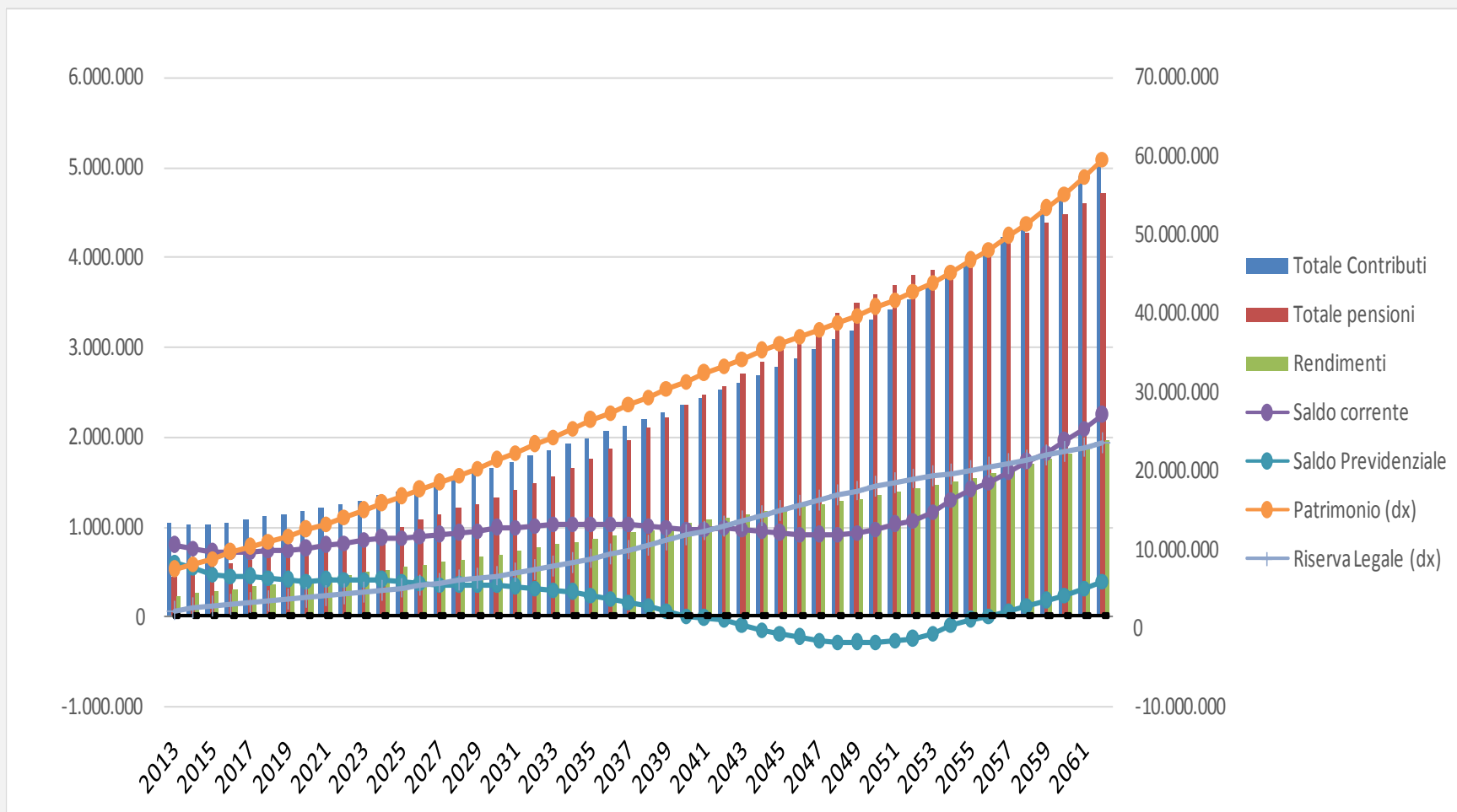
Peraltro è bene precisare che i contributi integrativi non retrocessi e i contributi integrativi dei passivi e delle società di ingegneria vanno a finanziare, almeno in parte, l'assistenza e i costi di gestione

Sulla base di tutte le considerazioni fin qui esposte è chiara la necessità del passaggio al sistema di calcolo contributivo

# BT2012\_STEP3 (INTRODUZIONE CONTRIBUTIVO)

Step2 con le seguenti modifiche

Introduzione del metodo di calcolo contributivo



(importi in migliaia di euro correnti)

## OSSERVAZIONI



Riguardo all'analisi di sensitività esposta è necessario sottolineare che le ipotesi demografiche, economiche e finanziarie nonché la metodologia e le collettività oggetto di valutazione di cui alle elaborazioni illustrate sono quelle del bilancio tecnico redatto al 31.12.2012 pertanto tutte le stime effettuate circa la quantificazione degli effetti delle modifiche statutarie, sono strettamente connesse ad esse

La predetta analisi ha quindi il solo scopo di fornire una dimensione quantitativa alle modifiche regolamentari introdotte negli ultimi 20 anni e mostrare quanto, pur in presenza dei requisiti di sostenibilità piuttosto restrittivi richiesti dalla Riforma Fornero, fosse necessario intervenire in maniera incisiva sulla entrate (che Inarcassa modificò nel 2008) e sulle uscite (con RGP2012) della Cassa al fine di assicurare la sostenibilità nel lunghissimo periodo

Infine, una volta estinto il debito pregresso dovuto all'eccessiva generosità del passato, il sistema di calcolo contributivo, pur con la garanzia di rendimento sui montanti prevista dal regolamento, potrà garantire il sostanziale equilibrio della gestione

# CONCLUSIONI



A conclusione del presente lavoro si ritiene utile illustrare, con due tabelle di sintesi, qual è stata l'evoluzione e il progresso in termini di sostenibilità della Cassa ottenuto con gli interventi normativi via via introdotti per rispondere all'esigenza di ristabilire l'equilibrio e la sostenibilità della gestione, preservando comunque sempre l'adeguatezza delle prestazioni di natura previdenziale e ampliando quelle di natura assistenziale:

- Contributivo con rendimento minimo garantito sui montanti e possibilità di aumento dello stesso (come già accaduto per il 2014 e il 2015), coefficienti applicati per coorte e mantenimento della pensione minima
- Riconoscimento di un accredito figurativo da destinare ai montanti individuali degli iscritti più giovani
- Introduzione della prestazione di Long Term Care a favore degli iscritti

# CONCLUSIONI

## Bilanci tecnici in ipotesi di sistema a ripartizione e a gruppo aperto

Principali saldi nei bilanci tecnici al 1994, 1996 e 1999

<i>Ultimo anno di positività dei saldi</i>	<b>Orizzonte temporale</b>	<b>Saldo previdenziale</b>	<b>Saldo totale</b>	<b>Patrimonio a fine anno</b>	<b>Patrimonio - Riserva legale</b>
<b>BT 1994</b>					
<i>Scenario base: aliquota 6%</i>	1995-2009	1995	2003	<i>Oltre 15 anni</i>	2006
<i>10%</i>	<i>(15 anni)</i>	1997	2006	<i>Oltre 15 anni</i>	<i>Oltre 15 anni</i>
<b>BT 1996</b>					
<i>Scenario base: aliquota 6%</i>	1997-2011	1999	2004	<i>Oltre 15 anni</i>	2009
<i>10%</i>	<i>(15 anni)</i>	2004	2007	<i>Oltre 15 anni</i>	<i>Oltre 15 anni</i>
<b>BT 1999</b>	2000-2039 <i>(40 anni)</i>	2008	2010	2019	2013



# CONCLUSIONI

## Bilanci tecnici in ipotesi di sistema a capitalizzazione e a gruppo chiuso

Riserva matematica, Patrimonio a fine anno e Debito Latente nei bilanci tecnici al 1994, 1996, 1999 e 2012

	BT 1994	BT 1996	BT 1999	BT2012
<b>Iscritti</b>				
alla data di Bilancio	<b>49.302</b>	<b>62.573</b>	<b>81.070</b>	<b>164.731</b>
<b>Riserva matematica</b>	3.063	5.012	11.333	24.551
<i>di cui: Riserva dei pensionati</i>	996	1.213	1.754	6.204
Tasso tecnico (%)	7,5	5	3,5	3,4
- Riserva matematica procapite (€)	62.135	80.106	139.796	149.036
<b>Patrimonio a fine anno</b>	1.204	1.437	1.743	6.596
- Patrimonio procapite (€)	24.430	22.970	21.504	40.042
<b>Debito latente</b>	-1.859	-3.575	-9.590	-17.955
<b>Principali indicatori (%):</b>				
- Grado di capitalizzazione	39,3	28,7	15,4	26,9
- Debito latente /Riserva Matematica	60,7	71,3	84,6	73,1
- Patrimonio/Riserva Matem. pensionati	120,9	118,5	99,4	106,3

Importi in milioni di euro correnti, salvo diversa indicazione

## CONCLUSIONI



Osservando i tre indicatori di sintesi (grado di capitalizzazione, debito latente/riserva matematica e patrimonio/riserva matematica pensionati) è evidente quanto la recente riforma del 2012 abbia riportato la Cassa in uno stato di buona salute, infatti:

- Il grado di capitalizzazione, che indica il livello di copertura delle riserva matematica da parte del patrimonio, risulta progressivamente decrescente dal 1994 al 1999 (-61%), mentre riprende la crescita nel 2012 (+75%)
- Un'altra informazione, si può dire “complementare”, la fornisce il rapporto tra il debito latente (differenza tra patrimonio e riserva matematica) e la riserva matematica: anche se il debito latente risulta sempre crescente in valore assoluto, rapportandolo alla riserva matematica si evidenzia una riduzione nel 2012 rispetto a quanto rilevato negli anni '90, ad indicare che il patrimonio risulta più capiente rispetto alla riserva matematica

## CONCLUSIONI



- Infine il rapporto tra il patrimonio e la riserva matematica dei pensionati, negli anni '90, risulta progressivamente decrescente ad indicare un sempre minor grado di copertura degli oneri maturati (rappresentati dalla riserva dei pensionati) con conseguente sempre maggiore erosione di capitale; nel 2012 si assiste ad un'inversione di questa tendenza con un aumento del rapporto in esame

In conclusione le riforme degli ultimi anni hanno non solo arrestato la progressiva non sostenibilità della Inarcassa, ma ne hanno invertito la rotta assicurando alla Cassa stessa la sostenibilità di lunghissimo periodo a garanzia di tutti gli iscritti, comprese le future generazioni di contribuenti; garanzia che, specie per questi ultimi, non sarebbe stata offerta dall'assetto normativo ante Riforma 2012, come è evidente dall'analisi di sensitività realizzata